



Coordinamento Nazionale FLP Giustizia



Ministeri e
Polizia Penitenziaria

C/O Coordinamento Nazionale: c/o Ministero della Giustizia Via Arenula, 70 – 00186 ROMA tel. 06/64760274 – telefax 06/68853024
sito internet: www.flpgiustizia.it e-mail: flpgiustizia@flp.it - flpmingiustizia@libero.it

Informativa n. 156

Roma, 9 ottobre 2014

Regolamento di Organizzazione del Ministero La FLP insiste su un unico Dipartimento Dipartimento della Giustizia!



Affrontate le tematiche relative al decentramento del DOG, all'Ufficio del contenzioso, ma soprattutto anche all'accorpamento degli UEPE presso il DGM.

In data odierna presso l'Aula Falcone alle ore 11.00 è iniziata la riunione relativa al Regolamento di Organizzazione del Ministero della Giustizia. Oltre al Ministro Andrea Orlando, erano presenti il Sottosegretario con delega al personale Cosimo Maria Ferri, il vice Ministro Costa, il Capo di Gabinetto Giovanni Melillo, il Capo Dipartimento Mario Barbuto ed il vice Capo Dipartimento Vitello, nonché i Direttori dei Dipartimenti.



Il Ministro ha subito chiarito di voler avere un dialogo costante e costruttivo con le OO.SS., considerando quello di oggi lo start up di una serie di incontri sulla materia che possano modellare, migliorare e/o rivisitare la proposta odierna, frutto dello studio del gruppo di lavoro istituito dallo stesso Guardasigilli.

*Nel suo intervento la FLP ha precisato pregiudizialmente **che, malgrado la disamina del gruppo di lavoro, probabilmente si è trascurata la questione concernente i reali tagli riguardante il personale livellato e quello dei dirigenti, di cui nelle tabelle presentate non è stato specificato dove sono intervenuti i tagli dipartimento per dipartimento, regione per regione, senza i quali ogni valutazione sulla nuova proposta organizzativa non può essere adeguatamente misurata dalla nostra O.S.***

La FLP, inoltre, ha precisato che, pur riconoscendo gli sforzi da parte dell'Amministrazione su alcune semplificazioni, una su tutte quella sui beni e servizi, ha chiesto al Ministro di sapere la nuova riorganizzazione del DGSIA/CISIA, soprattutto per quanto attiene il personale sia tecnico sia amministrativo, precisando che in quegli uffici ci sono molti lavoratori interessati alla stabilizzazione già in esecuzione per altro personale.

Nel suo intervento Piero Piazza Coordinatore Generale ha insistito sulla costituzione di un unico dipartimento sostenuto dalle direzioni denominato "Dipartimento della Giustizia", ciò ad una prima stima porterebbe ad una riduzione dalle 40 direzioni odierne a circa 27, con notevoli risparmi di spesa.

La FLP ha anche precisato che l'unificazione dell'Ufficio contenzioso è un altro valido accorpamento, ma ha sottolineato che l'unificazione dovrebbe avvenire mantenendo la Direzione in parola presso il DOG e non invece al DAG, come previsto dall'ipotesi del Regolamento.

Si sono anche evidenziati i grandi risparmi che si potrebbero effettuare utilizzando per questa attività il personale interno.

Al momento e a una prima analisi, si ravvisa un reale snellimento nei dipartimenti del DAP, della Giustizia Minorile, degli Archivi notarili, ma si nota in contrapposizione l'istituzione delle nuove strutture decentrate del DOG, che comporterebbero nuovi incarichi dirigenziali e affronterebbero ulteriori spese, come quelle relative ai locali, ai cablaggi strutturati, al personale occorrente, ecc...ecc... .

La FLP si è assolutamente dichiarata contraria al trasferimento della Direzione Generale dell'Esecuzione Penale Esterna del DAP al Dipartimento della Giustizia Minorile (DGM), anche perché si ritiene che, a legge vigente, non è possibile sottrarre a livello centrale al DAP le competenze riguardanti gli UEPE. Anche sotto il profilo meramente legato al carico di lavoro, sicuramente l'attività degli UEPE è di gran lunga più enorme rispetto a quella del DGM. Abbiamo inoltre evidenziato che occorre nuovo e maggior personale in queste strutture ormai giunte al collasso. Occorre spostare le risorse degli istituti penitenziari all'area dell'esecuzione penale esterna, anche per riuscire a mettere la benzina nelle vetture utilizzate dagli Uffici EPE. (vedi approfondimenti nella nota allegata).

Infine si è chiesto al Ministro di verificare gli effetti della nuova geografia giudiziaria, al fine di emettere ulteriori decreti correttivi sulla materia e, quindi, definire il Regolamento anche alla luce delle eventuali modifiche e/o variazioni. Sull'argomento si è anche chiesto di sapere i reali risparmi in merito.

Il Capo di Gabinetto a conclusione della riunione si è congratulato con tutte le OO.SS. per i contributi dati dalle stesse e ha confermato che saranno prese in seria considerazione al fine della formulazione della bozza definitiva del Regolamento stesso. L'incontro è poi proseguito alle 14.30 relativamente al settore penitenziario. Anche in questa seduta pomeridiana la FLP ha continuato a sostenere quanto già dichiarato nella mattinata, ovvero la riduzione dei quattro dipartimenti in uno solo denominato "Dipartimento della Giustizia" ed ha sottolineato l'estrema sensibilità e preoccupazione per tutte le problematiche che insistono in questo settore flagellato anche dalla numerosa carenza di personale sia del corpo della polizia penitenziaria sia del personale amministrativo. Abbiamo anche insistito sulla necessità di ulteriori approfondimenti prima dell'invio del Regolamento al Dipartimento della Funzione Pubblica.

Il Capo di Gabinetto ha precisato che il nuovo Regolamento del Ministero dovrà essere trasmesso al Dipartimento della Funzione Pubblica entro il 15 ottobre e che, comunque, *si potrà successivamente intervenire sui decreti attuativi.*



Si allega alla presente la relazione consegnata brevi manu al Ministro ed alle massime cariche del Dicastero.

Naturalmente, come sempre, chiediamo i vostri preziosi e ulteriori suggerimenti che potranno essere presentati all'Amministrazione alla prossima convocazione sulla materia. Appuntamento a più tardi all'esito della riunione sulla riqualificazione!!!

Aiutaci ad aiutarti.

Apporta il tuo contributo.

Vieni in FLP.

Coordinamento Nazionale FLP Giustizia
(Pero Piazza- Raimondo Castellana)





Coordinamento Nazionale FLP Giustizia



Ministeri e
Polizia Penitenziaria

C/O Coordinamento Nazionale: c/o Ministero della Giustizia Via Arenula, 70 – 00186 ROMA tel. 06/64760274 – telefax 06/68853024
sito internet: www.flpgiustizia.it e-mail: flpgiustizia@flp.it - flpmingiustizia@libero.it

Prot. n. 311_GIUS_2014

Roma 30/9/2014

PRIME OSSERVAZIONI SULLA DOCUMENTAZIONE FORNITA SUL REGOLAMENTO DI ORGANIZZAZIONE DEL MINISTERO DELLA GIUSTIZIA

Per maggiore approfondimento si chiede un'ulteriore proroga dell'approvazione del regolamento al fine di evitare di "commettere" gli stessi errori accaduti per la Nuova Geografia Giudiziaria

In via del tutto preliminare si deve osservare che l'attività condotta dai gruppi di lavoro istituiti dal Guardasigilli hanno trattato gli argomenti principali del regolamento (come per esempio beni e servizi, personale, creazione di centri unitari di spesa e implementazione dell'uso delle tecnologie, servizi legali, istituzione di centri unitari di gestione del contenzioso, privacy, trasparenza, performance e anticorruzione, criteri organizzativi e linee d'innovazione relativamente ai Dipartimenti) ma, di fatto, non hanno prodotto o comunque non sono stati allegati essenziali e più approfonditi dati numerici concernenti i reali tagli effettuati e i suoi criteri sia per quanto attiene i dirigenti sia per quanto attiene il personale livellato, nel senso che non è dato sapere dove i tagli sono intervenuti dipartimento per dipartimento, regione per regione, senza i quali ogni nuova proposta organizzativa non può essere adeguatamente valutata dalla nostra O.S.

Infatti, i dati allegati nelle tabelle sono insufficienti per una globale stima dello schema complessivo del regolamento, quindi anche le valutazioni fatte dall'Amministrazione, oltre a non essere supportate da dati certi, sono carenti almeno in questo aspetto.

Occorre quindi munire l'informativa, preventiva del regolamento, anche da documenti tecnici occorrenti, quali appunto i tagli, ciò per poter effettivamente portare il nostro apporto costruttivo al Tavolo odierno. Per questo motivo abbiamo aperto queste osservazioni chiedendo un rinvio o un ulteriore incontro prima della presentazione del nuovo schema del regolamento alla Funzione Pubblica fissato per il 15 ottobre p.v., per permettere a tutte le OO.SS. di apportare la propria collaborazione alla luce dei dati tecnici occorrenti, così procedendo si darebbe maggiore forza alle decisioni prese.



ANCHE RICONOSCENDO GLI SFORZI DA PARTE DELL'AMMINISTRAZIONE SU ALCUNE SEMPLIFICAZIONI, COME PER ESEMPIO QUELLA DEI BENI E SERVIZI, che unificherà le attività oggi duplicate in ogni singolo dipartimento, ivi compreso il DGSIA, il CONTENZIOSO ecc....

A proposito del DGSIA/CISIA si chiede di sapere con la nuova riorganizzazione le sorti meglio dettagliate del personale sia tecnico che amministrativo insistenti in questi uffici, anche perché buona parte di questi lavoratori sono interessati alla stabilizzazione già in esecuzione per altro personale, ma non ancora effettuato per questi ed altri lavoratori.

LA FLP INSISTE SULLA COSTITUZIONE DI UN UNICO DIPARTIMENTO SOSTENUTO DALLE DIREZIONI DENOMINATO "DIPARTIMENTO DELLA GIUSTIZIA".

Nello specifico per quanto attiene l'ufficio del contenzioso va rilevata la giusta opportunità dell'unificazione, precisando che detto istituto deve essere espletato prioritariamente dal nostro personale che spesso si vede negato l'incarico per questioni economiche irrisorie, mentre poi si assegna all'Avvocatura dello Stato, la quale deduplica le spese, esempio 40,00 euro per un nostro collega (missione) contro i 2.000 euro dell'avvocatura. (Questo nel migliore dei casi poiché talvolta capita che l'avvocatura assegni la difesa ad avvocato esterno).

Grande la mole di lavoro che si unificherà, che racchiuderà contenzioso relativo al personale, numeroso e rispondente a diversi ordinamenti e quello concernente i detenuti. Suscita, però grande perplessità il metodo utilizzato e la collocazione, che per la FLP al posto del DAG andrebbe unificato al DOG proprio nello spirito della semplificazione.

Infatti, è creata una Direzione Generale senza indicare le risorse umane e i costi necessari, operazione rinviata a un decreto ministeriale di determinazione delle dotazioni organiche.

La FLP chiede anche di sapere se le paventate mille assunzioni annunciate dal Ministro Orlando, si riferiscono al personale che dovrà essere utilizzato nelle nuove Direzioni Regionali o Interregionali (DOG) o che invece sarà utilizzato prioritariamente nelle Cancellerie e Segreterie Giudiziarie.

In quest'ambito si chiede se utile potrebbe tornare l'assunzione di idonei a concorsi già espletati precedentemente dall'amministrazione in maniera prioritaria e successivamente di altre amministrazioni a partire dalle qualifiche più basse.

A una prima analisi, ma con riserva per i motivi su esposti, accogliamo positivamente lo snellimento del DAP, della Giustizia Minorile e degli Archivi Notarili, mentre, però in contrapposizione sono istituite nuove strutture decentrate per il DOG, che chiaramente comportano l'istituzione di nuovi incarichi dirigenziali e di altre spese locali, cablaggi, personale, ecc. ecc.

Restiamo invece perplessi sempre sul piano relativo a spese e organizzazione per la proposta di trasferimento della Direzione Generale dell'Esecuzione Penale Esterna del D.A.P. al Dipartimento della Giustizia Minorile (D.G.M.)

Occorre evidenziare in primo luogo, che tale ipotesi contraddice con quanto previsto dall'articolo 30 della Legge n. 395/90 con cui è stato istituito il DAP. Inoltre, riteniamo che sarebbe più conducente la proposta di riorganizzazione dell'ultimo DPCM, che pur ponendo attenzione alle esigenze imposte dalla spending review non sacrificava l'impianto normativo introdotto dalla legge 354 del 1975 e, quindi, dalle successive modificazioni dell'ordinamento penitenziario.

Sostanzialmente a nostro modesto parere, a legge vigente, non è possibile sottrarre, a livello centrale, al D.A.P. le competenze riguardanti gli U.E.P.E.

Considerando poi la logica dei numeri, cioè dei carichi di lavoro, dovrebbe essere il Dipartimento della Giustizia Minorile a essere assorbito dal D.A.P., per ridurre i costi, con la sua ridotta mole di lavoro ben potrebbe essere gestita all'interno delle competenti Direzioni Generali dello stesso D.A.P.

- L'esecuzione penale esterna (UEPE e USSM) deve essere considerata nevralgica e strategica nell'ottica della riduzione della popolazione carceraria e di una effettiva azione di prevenzione della recidiva (unici modi per ridurre strutturalmente la popolazione carceraria): l'efficacia è dimostrata da numerosissime ricerche e dai numeri della recidiva, il problema è evidentemente solo una scelta politica...
- Sono state introdotte nuove competenze (solo per fare qualche esempio: esecuzione penale al domicilio; messa alla prova anche per gli adulti; immissione nel circuito penale minorile dei giovani fino al compimento del 25° anno di età..), a fronte di organici in enorme sofferenza;

- Assolutamente necessario aprire **nuovi concorsi**, e nel frattempo utilizzare tutti gli strumenti possibili per alleviare una situazione al collasso.

Le risorse sono **scarse, ma non nulle**: si tratta di spostare risorse dagli Istituti Penitenziari all'Area di Esecuzione Penale Esterna (come dicevo, **scelta politica**) per almeno riuscire a mettere la "benzina" nelle vetture utilizzate negli Uffici E.P.E.

Ciò darebbe l'avvio al taglio dei dipartimenti sempre auspicato dalla FLP con consistente riduzione della spesa pubblica.

È, quindi, indispensabile una visione comune delle due strutture periferiche (Carceri e U.E.P.E.) su cui si basa l'impianto legislativo nell'evoluzione delimitata dalle leggi nazionali ed europee.

È chiaro, quindi, che la proposta predisposta nel regolamento è rivolta essenzialmente a giustificare l'esistenza del dipartimento in parola (D.G.M.) che, diversamente, rappresenterebbe un costo inammissibile a fronte del ridotto volume di operosità. Questo ulteriore esempio ci fa ritornare a dire che: sicuramente l'emanazione del regolamento finale ha bisogno di ulteriori approfondimenti al fine di creare le giuste sinergie tra la nuova disposizione e la vecchia strutturazione.

La FLP coglie l'occasione della discussione odierna per ricordare all'Amministrazione che in tema di riassetto e di riorganizzazione complessiva del Ministero, cosa che avverrà inevitabilmente, l'Amministrazione potrà utilizzare quanto stabilito dalla sentenza 1/1999 della Corte Costituzionale, che appunto in queste condizioni deroga alla riserva dei posti dall'esterno semplificando le procedure concernenti, la progressione giuridica ed economica del personale del Ministero della Giustizia, eliminando nello stesso tempo tutto il contenzioso instauratosi, che ha spesso dato ragione ai ricorrenti, vedasi le ultime sentenze di Salerno, Verone e L'Aquila, dove addirittura i giudici hanno annullato il contratto integrativo nella parte interessata.

Da qui l'esigenza di ri-inscrivere un CCI oramai anacronistico e distruttivo, scaduto a luglio 2012, che tenga conto dell'attuazione del processo civile telematico destinato ad allargarsi oltre che al Tribunale Civile agli altri uffici sia giudicanti sia requirenti e del nuovo riassetto del Ministero, alla luce di quanto espresso dal nuovo regolamento.



Vanno, quindi, ridisegnati i lavori per area professionale, che permettano da un lato la ricollocazione con progressione in carriera del personale e dall'altro le figure necessarie occorrenti al nuovo assetto complessivo del Ministero della Giustizia. Naturalmente occorre propedeuticamente anche la rivisitazione delle piante organiche in modo conferente alle nuove esigenze del personale e dell'Amministrazione. Chiaramente tutto ciò deve accadere prima degli effetti della Spending Review. Prendiamo atto con soddisfazione che finalmente la nostra richiesta di un tavolo monotematico sulla tematica della riqualificazione è stata accolta dall'Amministrazione che ci ha convocato per il 9 ottobre 2014.

Sarebbe opportuno, prima dell'attuazione definitiva del nuovo regolamento, di verificare la possibilità di apportare correttivi alla Nuova Geografia Giudiziaria nei territori in sofferenza, utilizzando lo strumento del decreto correttivo, poiché anche il regolamento nella stesura tiene conto dei territori in più occasioni. A questo proposito si ricorda che la FLP aveva già chiesto sia alcune modifiche territoriali sia il monitoraggio completo a oggi sui risparmi ottenuti dalla nuova configurazione della geografia giudiziaria.

In conclusione in buona sostanza per la FLP deve valere il principio generale "standard cost model" adottato a livello dell'Unione Europea: analisi preventiva dei costi e dei benefici. Se i benefici non sono evidenti allora NULL OPTION, cioè è meglio lasciare le cose come stanno. Il tutto accade mentre il Governo ha chiesto a tutti i Ministeri di indicare nuovi risparmi e non nuove risorse da inserire nell'imminente DPF.

Coordinamento Nazionale FLP Giustizia
(Piero Piazza – Raimondo Castellana)

